



Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

2° trimestre 2011

Dati generali

I dati ISTAT del secondo trimestre 2011 sul commercio estero - ancora provvisori - indicano che nel periodo aprile-giugno, in provincia di Cremona, continua il processo di ripresa delle esportazioni intrapreso a partire dall'inizio del 2009, e crollano le importazioni a causa di situazioni particolari che verranno illustrate in seguito.

Il commercio estero in provincia di Cremona - 2° trimestre 2011

Dati trimestrali provvisori in migliaia di euro

	Dati grezzi		Variazioni percentuali			
			Congiunturali		Tendenziali	
	Precedente	Attuale	Precedente	Attuale	Precedente	Attuale
Importazioni	994.383	737.852	-21,7	-25,8	-9,7	-36,6
Esportazioni	816.502	870.075	+0,6	+6,6	+15,5	+15,3

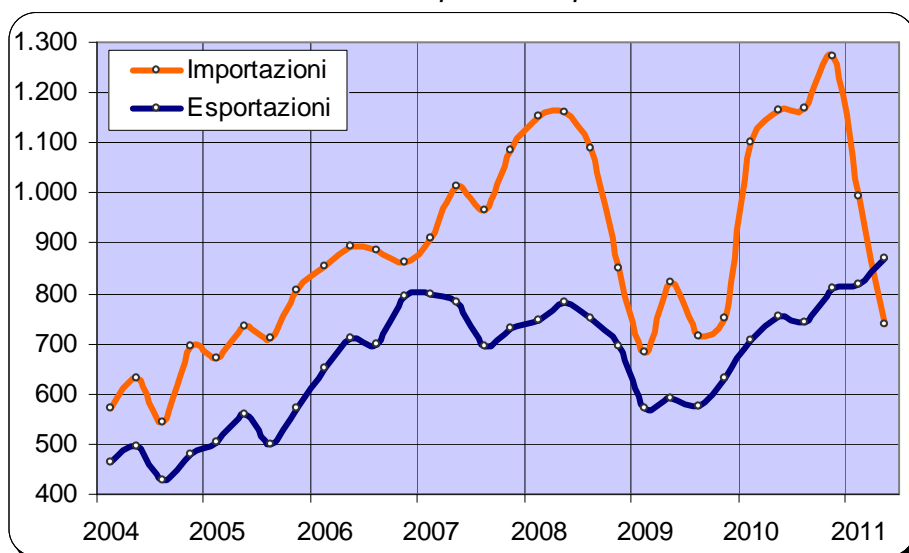
Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Nel secondo trimestre del 2011 sono state importate merci per 738 miliardi di euro a prezzi correnti ed esportati beni per oltre 870 milioni. La bilancia commerciale è quindi risultata in attivo, per la prima volta negli ultimi anni, di circa 130 milioni di euro.

Le variazioni rispetto al primo trimestre dell'anno sono ancora ampiamente negative per le importazioni, ma significativamente positive per le esportazioni. Quelle rispetto ai dati dello stesso periodo dell'anno prima, quindi automaticamente depurate dalle distorsioni stagionali, confermano il pesante segno negativo dell'import e confermano l'importante crescita delle vendite.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro – provvisori per il 2010 e il 2011



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Sul versante delle importazioni, il crollo è dovuto al sostanziale azzeramento di una delle voci tradizionalmente più importanti dell'import provinciale, cioè il petrolio greggio che rende molto negative sia la variazione congiunturale (-25,8%) che quella tendenziale (-36,6%). Per le esportazioni, il valore complessivo, con una variazione sul trimestre precedente del +6,6%, si conferma in ottima vista e supera abbondantemente i livelli record raggiunti nel 2007 nel 2008. La va-

riazione tendenziale è molto positiva ed il +15,3% registrato è tanto più significativo in quanto fa riferimento ad un periodo dove era già molto evidente la ripresa seguita alla crisi del 2009.

Importazioni

Come appena evidenziato, il dato negativo attuale sulle importazioni è dovuto all'interruzione dell'arrivo di petrolio, causato dall'arresto delle lavorazioni alla raffineria di Cremona. La riduzione del valore di greggio, importato principalmente dal nord Africa, nel trimestre attuale è stata di quasi il 92%, passando dai 195 milioni di euro dei primi tre mesi del 2011 ai 16.

Le due voci principali dell'import cremonese, che coprono più della metà del valore complessivo importato, diventano quindi i "metalli da base e prodotti in metallo" e i prodotti chimici che presentano dinamiche congiunturali tra di loro divergenti. Il primo settore riguarda tipicamente materie prime e il forte calo riscontrato sia a livello congiunturale (-23,7%) che tendenziale (-52,4%), se verrà confermato dai dati definitivi che il trimestre scorso ha invece dimostrato essere soggetti a revisioni al rialzo anche molto profonde, potrebbe essere indice di un preoccupante rallentamento della produzione dell'industria metallurgica.

Importazioni per sottosezione di attività economica nel 2° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2010	2011	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	479.697	228.534	-52,4
Sostanze e prodotti chimici	117.873	146.667	+24,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	69.027	83.715	+21,3
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	61.642	44.233	-28,2
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	27.851	33.975	+22,0
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	24.068	30.063	+24,9
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	22.512	29.397	+30,6
Computer, apparecchi elettronici e ottici	25.241	24.637	-2,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	24.241	23.376	-3,6
Apparecchi elettrici	11.981	19.294	+61,0
Totale	1.163.877	737.852	-36,6

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Il secondo settore principale che acquista all'estero è quello chimico ed importa soprattutto prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, ed è in piena espansione già da diversi anni. Nel presente trimestre conferma una crescita congiunturale del 12,8% ed una rispetto all'anno precedente del 24,4%.

La tavola che comprende le dieci voci attualmente più importate, nel confronto col dato del corrispondente trimestre del 2010 presenta variazioni in maggioranza molto positive, confermando quanto avvenuto nel corso di tutto il 2010. Con incrementi che vanno dal 20 al 30% si trovano infatti i prodotti alimentari, la categoria residuale dei macchinari e delle apparecchiature, i prodotti dell'agricoltura e l'ampio settore della gomma, plastica e minerali non metalliferi. Tra i comparti minori è da segnalare il +61% degli apparecchi elettrici. Il dimezzamento del settore dei metalli, provoca comunque una complessiva riduzione delle importazioni del 36,6%.

Esportazioni

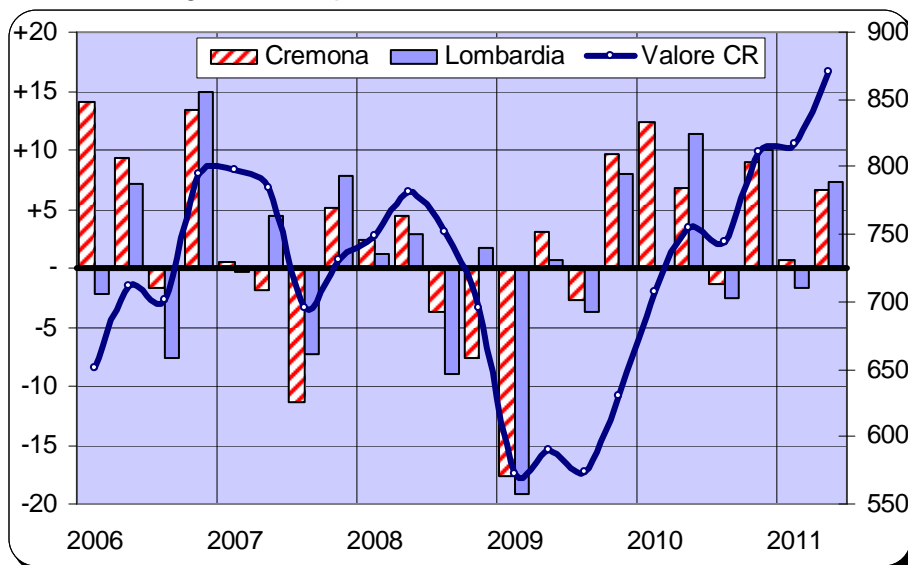
E' comunque il dato sulle esportazioni che ha l'impatto più immediato ed evidente sul panorama economico provinciale e costituisce un termometro più affidabile dello stato di salute dell'intero sistema imprenditoriale cremonese. Su questo fronte si registra nel trimestre un dato a prezzi correnti che, come anticipato, si conferma di robusta ripresa e non solo ha già permesso di recuperare completamente il calo dell'export causato dalla crisi tra il 2008 ed il 2009, ma raggiunge un livello record di oltre 870 milioni di euro.

Ricordando che i dati ISTAT, non essendo né destagionalizzati né definitivi, rendono di incerta interpretazione le variazioni rispetto al trimestre precedente, il dato congiunturale positivo del 6,6% rispetto ad un valore che già costituiva un record, sottolinea l'ottimo momento attraversato dagli esportatori cremonesi, del quale costituisce una conferma anche il dato lombardo sulla

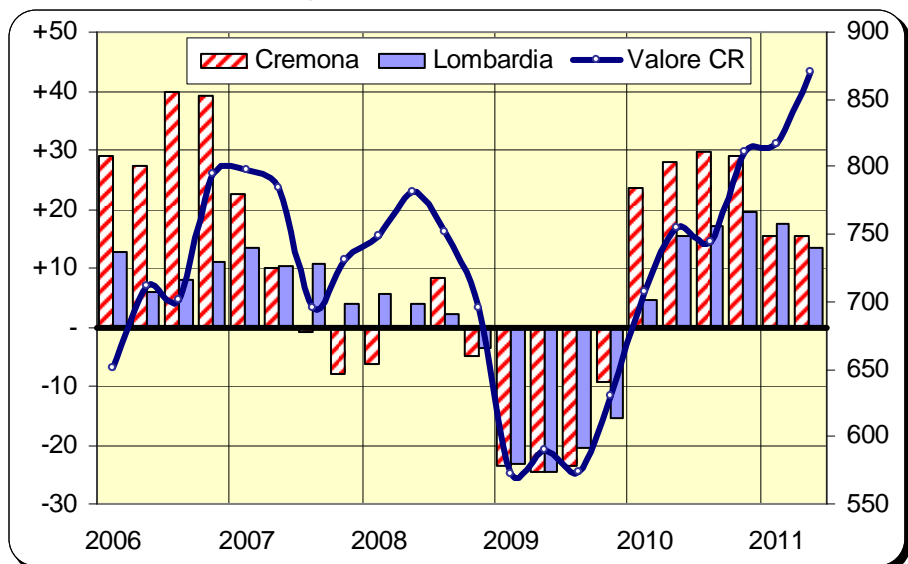
stessa lunghezza d'onda (+7,3%).

Esportazioni: Cremona - Lombardia

Variazioni congiunturali a prezzi correnti e valore di Cremona in milioni di euro



Variazioni tendenziali a prezzi correnti e valore di Cremona in milioni di euro



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT – dati provvisori per il 2010 e il 2011.

Inoltre la variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, anche se non più favorita dal confronto con periodi bui del commercio estero, ma paragonata ai dinamici primi mesi del 2010, segna ancora un eloquente +15,3% sulla stessa linea della precedente (+15,5%). Anche tendenzialmente la regione registra un andamento sostanzialmente analogo e si colloca al 13,2%.

Con riferimento alle attività che più contribuiscono all'export cremonese, per la quasi totalità si tratta di merci del settore industriale, cioè di prodotti trasformati e manufatti. E' quindi all'interno di tale settore che possono essere fatte analisi sulle varie attività economiche che trovano sbocchi commerciali oltre il confine nazionale. A livello strutturale, quasi l'80% del valore esportato dal settore metalmeccanico proviene da due sottosezioni che da sole costituiscono anche il 60% del totale. Si tratta dei "metalli di base e prodotti in metallo" e dei "macchinari ed apparecchi", ai quali si affiancano beni appartenenti al settore chimico ed a quello alimentare.

Nella tavola sono riportati i dati dei due trimestri più recenti relativi alle più significative attività economiche e la relativa variazione percentuale congiunturale riscontrata. Ricordando che le variazioni rispetto al precedente trimestre possono subire gli effetti legati alla stagionalità (evidente è il caso dell'alimentare), i dati registrano comunque una maggioranza di segni positivi, e tut-

ti a doppia cifra. Alla crescita del 26% dei macchinari, seguono il settore della gomma-plastica e dei mezzi di trasporto con aumenti appena sotto il 20%. Mentre crescono circa del 10% il comparto principale dei prodotti in metallo, del legno e delle altre attività manifatturiere.

Da sottolineare la stabilità delle esportazioni di prodotti chimici, tra i quali i cosmetici rivestono un ruolo di primo piano, che vengono da una serie lunghissima di importanti incrementi che li ha portati a livelli record. Una leggera contrazione è invece riscontrabile nei prodotti tessili e negli apparecchi elettrici. Il calo del 13,4% del settore alimentare è dovuto essenzialmente a fattori di carattere stagionale che tipicamente ne rallentano le vendite nel periodo in esame.

Esportazioni per sottosezione di attività economica e variazione congiunturale

(Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori)

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	1°2011	2°2011	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	354.932	390.637	+10,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	106.580	134.545	+26,2
Sostanze e prodotti chimici	109.536	109.273	-0,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	92.616	80.188	-13,4
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	29.267	34.845	+19,1
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	29.014	27.607	-4,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	21.436	23.714	+10,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	17.763	19.615	+10,4
Apparecchi elettrici	19.304	17.949	-7,0
Mezzi di trasporto	9.193	10.917	+18,8
Totale	816.502	870.075	+6,6

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Praticamente tutti i principali settori, ad eccezione della categoria residuale delle "altre attività manifatturiere", presentano dati positivi su base annua, mediamente attorno al 20%. In massima evidenza si trovano i macchinari e gli apparecchi (+30,6%), seguiti dai mezzi di trasporto, da prodotti chimici, alimentari, gomma-plastica, tessili e legno.

Esportazioni per sottosezione di attività economica nel 2° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2010	2011	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	335.198	390.637	+16,5
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	102.985	134.545	+30,6
Sostanze e prodotti chimici	91.814	109.273	+19,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	67.755	80.188	+18,4
Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi	29.569	34.845	+17,8
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	23.067	27.607	+19,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	27.070	23.714	-12,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	16.916	19.615	+16,0
Apparecchi elettrici	16.332	17.949	+9,9
Mezzi di trasporto	8.782	10.917	+24,3
Totale	754.443	870.075	+15,3

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Tendenze di lungo periodo

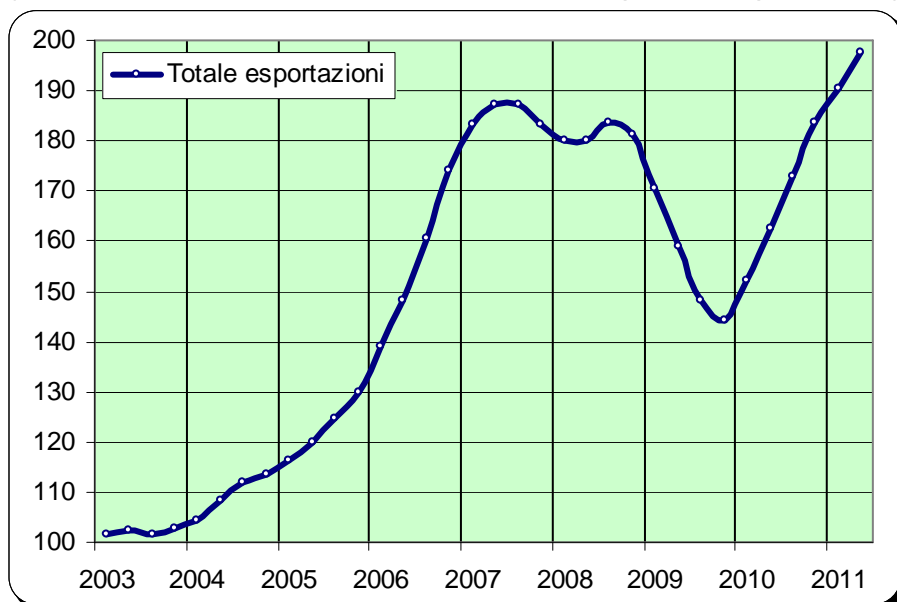
Considerato il già richiamato effetto stagionale presente nei dati monetari sulle esportazioni che l'ISTAT, al dettaglio provinciale, fornisce solo in forma grezza, per il dato complessivo e per i quattro settori economicamente più significativi in provincia, si è cercato di eliminare le influenze della stagione ricorrendo al calcolo delle medie mobili dell'indice calcolato prendendo come base la media dei valori dell'anno 2002. Nei grafici riportati quindi, ogni dato trimestrale viene sostituito dalla media degli ultimi quattro, giungendo così ad una maggiore stabilità della serie, permettendo nel contempo di cogliere il trend di lungo periodo dei vari aggregati, sacrificando però necessariamente le tendenze più recenti, comunque già commentate.

I dati così ottenuti, a livello complessivo, evidenziano negli ultimi anni una continua e

progressiva crescita delle vendite all'estero a prezzi correnti dei prodotti dell'industria manifatturiera cremonese che ha conosciuto, nel corso del 2007, prima un evidente rallentamento e successivamente una vera e propria inversione di tendenza.

Esportazioni totali

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2010)



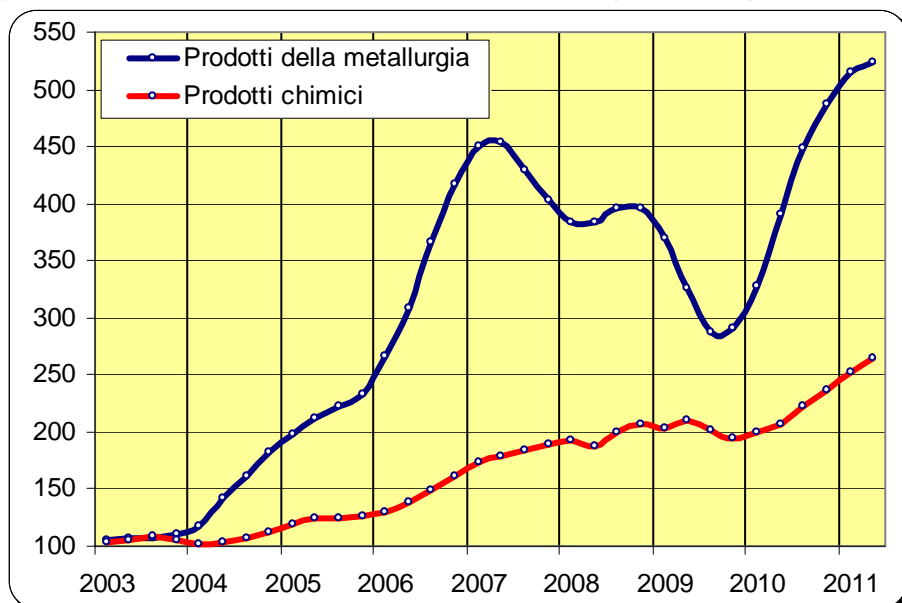
Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

La leggera ripresa dei primi trimestri del 2008 si è bruscamente arrestata con il manifestarsi della crisi internazionale, evidenziata graficamente dalla caduta registrata a partire dagli ultimi mesi dello stesso anno. Dopo il picco negativo di fine 2009, con i primi mesi del 2010 ricomincia una risalita caratterizzata da ottimi ritmi di aumento e che è tuttora in corso e, come sopra ricordato, ha già raggiunto e superato abbondantemente i valori del periodo pre crisi.

Come si intuisce dal confronto tra le due curve che si muovono secondo un andamento sostanzialmente parallelo, è immediatamente evidente il peso determinante delle vendite all'estero dei prodotti della metallurgia sul totale esportato dall'intera economia provinciale.

Esportazioni di prodotti della metallurgia e prodotti chimici

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per 2010 e 2011)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

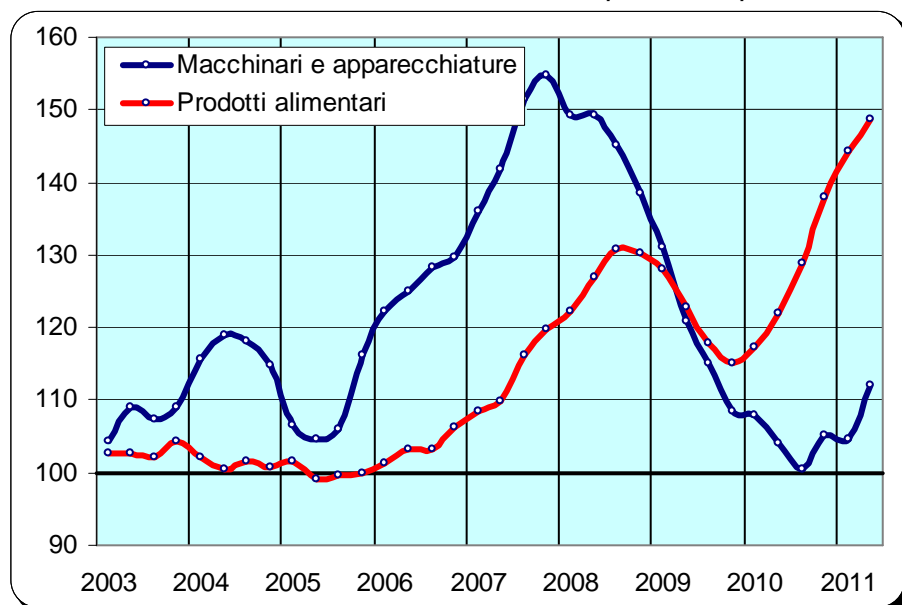
Infatti il fenomeno più evidente degli ultimi anni nel commercio estero cremonese è la grande espansione conseguita nel triennio che va dal 2004 al 2006 dalle esportazioni dei prodotti metallurgici, specificamente prodotti della siderurgia e tubi, che costituiscono in media circa un terzo dell'export totale provinciale. Dal 2004 ad inizio 2007 infatti il valore totale del comparto metallurgico è cresciuto del 280%, quindi ad un tasso annuo superiore al 90%. La brusca frenata registrata da questo settore nel corso del 2007 ha provocato, come già visto, l'analogo calo del valore globale esportato. La risalita che si è manifestata nel corso del 2010 ha spinto verso l'alto la curva delle medie mobili, riprendendo la crescita bruscamente interrotta tre anni prima e che continua anche in questo inizio del 2011.

Anche il settore chimico ha conosciuto una crescita molto evidente tanto da costituire attualmente, dopo la siderurgia, il secondo fenomeno più significativo per l'export provinciale. Nel periodo di massima espansione conosciuto a fine 2008, la chimica registra infatti, rispetto al 2002, valori esportati più che raddoppiati. A parte una leggera diminuzione nella seconda metà del 2009, ormai superata, si può affermare che il settore chimico cremonese, dominato dalla cosmesi, è quello tra i più importanti dell'economia provinciale che ha risentito meno della crisi. Attualmente inoltre è ancora su tassi di crescita veramente importanti ed i valori esportati, trimestre dopo trimestre, stanno facendo registrare sempre il loro massimo storico.

La stessa cosa non sta invece avvenendo per l'altro settore principale del comparto metalmeccanico, cioè quello dei macchinari e apparecchi meccanici, il quale pur manifestando grosso modo le stesse tendenze della metallurgia, ha avuto un andamento assai meno incisivo. La crescita dei valori esportati negli anni 2006 e 2007 è stata successivamente riassorbita dalla crisi che, a partire dall'inizio del 2008, ha provocato un'ininterrotta discesa dell'indice medio che solo negli ultimi mesi è in una buona ripresa, ma si trova ancora sui livelli di cinque/sei anni fa.

Esportazioni di macchinari ed apparecchiature e prodotti alimentari

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per 2010 e 2011)



Fonte: Elaborazioni CCAA su dati ISTAT.

Il settore alimentare, tradizionalmente tra i meno esposti alle variazioni cicliche del mercato, nel 2009 ha segnato un evidente ridimensionamento delle proprie vendite all'estero, dopo circa tre anni di costante e vivace crescita. Con la seconda metà del 2010 ha però ripreso vigore e per tre trimestri consecutivi il valore complessivo si è collocato sempre molto vicino ai 100 milioni di euro, cifra che storicamente non era mai stata avvicinata.